

# LABORATORIO DI PARTECIPAZIONE SOCIALE

## Premessa

L'idea di fondo del progetto è che la partecipazione non vada intesa come un fatto eccezionale, bensì come una modalità d'essere delle persone e della comunità nel suo insieme, che rimanda ad un altro concetto molto significativo che è quello della "cittadinanza attiva". E che è possibile coinvolgere persone giovani adulte con disabilità relazionale ed intellettiva medio-lieve, nella gestione di piccole attività che favoriscano la loro integrazione sociale e la realizzazione dei laboratori di partecipazione.

Il presente progetto è pensato per essere realizzato nei locali della Parrocchia "Madonna della Fiducia" di via R. Wagner ad Acireale che dispone di locali idonei alle attività proposte e che è aperta a sperimentare collaborazioni tra "competenze professionali" di operatori del mondo del no profit, di operatori dei servizi pubblici e "competenze sapienziali", di cui bisogna imparare a riconoscere la presenza in tutte le diverse componenti della comunità: i c.d. operatori locali grezzi.

Il progetto scommette sulle persone, valorizzando le buone pratiche già esistenti nel territorio di competenza parrocchiale, creando le condizioni e le opportunità affinché fioriscano quei rapporti di fiducia e di buon vicinato che possono aiutare tanti a non sentirsi soli; perché i quartieri diventino luoghi solidali e coesi, ancora una volta capaci di accogliere – anche persone di altre zone del centro città - e sostenere e dare valore alle persone.

## Obiettivo generale del Progetto

Promuovere l'inclusione di giovani con disabilità relazionale ed intellettiva medio-lieve attraverso il loro coinvolgimento nella gestione di alcune aree del progetto (gestione del servizio biblioteca e ludoteca, gestione del bar parrocchiale) finalizzato ad allestire luoghi dove costruire relazioni attraverso il "fare insieme", migliorando così la qualità di vita nel quartiere.

## Obiettivi specifici

1. progettare insieme a famiglie e volontari il benessere della comunità territoriale;
2. implementare l'alleanza fra famiglie, ragazzi normodotati, ragazzi disabili e territorio cittadino;
3. favorire la nascita di nuove relazioni fiduciarie tra le persone che vivono nel medesimo quartiere;
4. reclutare nuovi volontari per potenziare il supporto alle persone in difficoltà nei territori oggetto del progetto;

5. favorire la nascita di associazioni/consulte di quartiere che si interfaccino all'Amministrazione Comunale per riferire i bisogni del territorio e partecipare alla pianificazione locale;
6. contrastare la solitudine e vulnerabilità, delle persone con disabilità, delle loro famiglie e delle persone e famiglie multiproblematiche, rispondendo con il bene più prezioso, quello del rapporto con gli altri.

### Iniziative di aggancio

Un antico e noto proverbio popolare invita a considerare che "chi ben comincia è a metà dell'opera". Ebbene, visto che il presente progetto ritiene indispensabile investire energie nella tessitura di una trama relazionale, comincerà col concentrare l'attenzione sui riferendosi del territorio parrocchiale, in quanto persone facilitatrici di relazione.

A partire da questa considerazione il canale privilegiato per iniziare a rompere il ghiaccio tra le persone può essere quello della condivisione delle gioie, cioè del proporre momenti di festa e di convivialità, tali da favorire l'incontro e la vicinanza emotiva.

Si tratta di una modalità di facile realizzazione che evita lo "stallo relazionale" che in genere emerge tra persone che non si conoscono, favorendo gradualmente lo sviluppo di una certa confidenza, fino ad attivare la connessione emotiva condivisa di cui abbiamo parlato sopra e, quindi, ad innescare la condivisione dei bisogni.

### Azioni

Si attiveranno progressivamente:

- a) attività di progettazione finalizzate a tessere e/o ritessere i legami di fiducia tra gli abitanti del territorio su cui insiste la Parrocchia;
- b) attività di genitori insieme: si tratta di iniziative che partono dall'assunto che partono dall'assunto che la genitorialità è una condizione che genera un bisogno diffuso che può efficacemente tenere insieme le persone;
- c) interventi volti ad organizzare l'alternanza dei genitori nella presenza accanto ai figli durante lo svolgimento dei compiti scolastici pomeridiani
- d) incontri su bilanci familiari, educazione dei figli, separazione coniugale, ecc.
- e) interventi di sanità leggera come semplici misurazioni di pressione, glicemia, medicazioni di piccole ferite realizzate da infermieri in pensione e volontari della parrocchia;
- f) laboratori ludici, di movimento, teatrali, gastronomici, naturalistici;
- g) ulteriori interventi che potranno nascere dai momenti di confronto delle persone coinvolte.

### La gestione del bar dell'oratorio

Aperto prevalentemente nei pomeriggi in cui si svolgono le altre azioni del progetto già in precedenza descritte, il bar è destinato ai ragazzi e ai giovani, per offrire loro un luogo di socializzazione in continuità con le altre proposte; ma può essere tranquillamente frequentato dai gruppi della terza età o dalle famiglie che fanno riferimento alla parrocchia.

In tutti i casi è un punto di ristoro che ha lo scopo di offrire un ambiente di cordiale convivialità agli abituali frequentatori della parrocchia, ma in questo caso verrà gestito con l'aiuto di ragazzi disabili che verranno scelti dall'équipe di progetto insieme agli esperti analisti del comportamento e tecnici RBT utilizzati per valutarne l'impegno e la soddisfazione dei ragazzi e delle loro famiglie.

L'utilizzo di questo strumento di inserimento sociale, un bar, all'interno di altre azioni progettuali, evita l'etichettamento delle persone, mettendo sul piano della condivisione inclusiva questa e tutte le altre iniziative di cui alla presente proposta.

Un progetto per tutti, di cui anche i disabili sono parte, e non un progetto PER i disabili: è proprio questo ciò che vuole essere il presente "laboratorio di partecipazione sociale".

### Durata

Il progetto la durata di mesi 6, dal momento di approvazione.

### Operatori coinvolti

- n. 1 assistente sociale con ruolo di coordinatore;
- n. 2 educatori;
- n. 6 giovani adulti con disabilità e con attitudine di lavoro al bar;
- n. 1 analista del comportamento di primo livello;
- n. 2 tecnici RBT;
- n. 1 personale amministrativo;
- n. 2 esperti nelle tematiche di cui trattasi.

### Costo

Il costo delle azioni progettuali qui descritte sarà pari ad euro 15.000,00